



MADE IN ITALY, BELTRAME: SERVE PIÙ IMPEGNO PER VALORIZZARE IL NOSTRO PAESE

Ieri il webinar organizzato dal Maeci sull'attrattività dell'Italia: ora colmare gap digitalizzazione

Csc: per materie prime aumenti a doppia cifra, una media del 17,5%



"Negli ultimi mesi le materie prime hanno visto aumenti a doppia cifra, +17,5% in media da ottobre a marzo, ma i rally sono molto differenti a seconda degli ambiti. E' centrale capire se c'è una vera scarsità di offerta e se il rialzo è temporaneo o permanente". Queste alcune delle indicazioni emerse nel corso del seminario sulle commodities, organizzato da Confindustria Mantova, Confindustria Udine e Assoiemprenditori Alto Adige. Un'indagine ad ampio spettro con i contributi del CSC e di Intesa SanPaolo. Gli impatti dei rincari sull'operatività delle imprese preoccupano gli associati, come hanno confermato Valentina Cancelliere e Giorgio Luitprandi rispettivamente vicepresidente e presidente della Piccola Industria di Confindustria di Udine e di Mantova, e Federico Giudiceandrea, presidente Assoiemprenditori Alto Adige.

"Il made in Italy è un brand strategico che racchiude un significato ampio di storia, cultura, ingegno, sapere, creatività, design, innovazione e soprattutto passione. Dobbiamo migliorare il nostro impegno come sistema Paese per valorizzare l'immagine nazionale nei confronti dei mercati maturi ed emergenti". Così la Vice Presidente Barbara Beltrame Giacomello intervenendo, ieri, al webinar 'Be-Italy: indagine sull'attrattività del Paese', organizzato dal ministero degli Esteri. "Siamo leader mondiali nella produzione di super yacht e di make up, siamo campioni europei nell'economia circolare con una percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti del 79,3%, siamo all'avanguardia nelle produzioni di macchinari e di robotica. Ma nell'immaginario collettivo rimaniamo ancorati ad un concetto di bellezza che si identifica spesso solo con la moda. L'imperativo è quindi valorizzarci di più perché siamo un popolo meraviglioso che vive in un paese straordinario che fonda le sue radici nell'innovazione". "Nella digitalizzazione delle imprese - ha proseguito Beltrame - siamo quartultimi rispetto agli altri 27 paesi UE, meglio solo di Romania, Grecia e Bulgaria. Tra i punti di maggiore debolezza - rileva - ci sono l'uso dei servizi internet, il capitale umano e il grado di integrazione delle tecnologie digitali. Il Pnrr è quindi un'opportunità da non mancare. Lo stanziamento per la digitalizzazione rappresenta il 21% dei fondi complessivi ed ammonta a 50,1 miliardi di euro".

Confindustria Cosenza premia gli studenti del concorso latuaideadimpresa



"È necessario incrementare le condizioni per fare impresa in Calabria come percorso obbligato per creare ricchezza endogena, dare vita ad occasioni di lavoro ed incidere in maniera strutturale sull'economia del territorio valorizzando i giovani talenti". Così Fortunato Amarelli, presidente di Confindustria Cosenza in occasione della cerimonia di premiazione territoriale del concorso nazionale latuaideadimpresa® che ha assegnato la vittoria al progetto "My Med" degli studenti del Liceo Scientifico "Pitagora" di Rende. All'iniziativa sono intervenuti anche il presidente dei Giovani Imprenditori Roberto Rugna, il direttore Rosario Branda, la Responsabile del progetto Monica Perri ed il presidente di SFC Luigi Serra che ha sottolineato come formarsi e investire nell'istruzione e nell'accrescimento delle competenze sia conveniente, a tutti i livelli. "È nella scuola che c'è il futuro del Paese, è lì che troviamo anche i collaboratori delle imprese. La manodopera non formata ma ricca di buona volontà - ha proseguito Amarelli - ha ceduto il posto a dei protagonisti specializzati nel loro campo, ad esempio nella ricerca e sviluppo, sicurezza alimentare, qualità, gestione di macchinari complessi legati a programmi connessi ad industria 4.0 che ha immesso nelle aziende una serie di tecnologie ed automazioni che vanno governate".

Reti d'impresa, Bonometti: progetti integrati per il green



"Progetti come AlpLinkBioEco dimostrano che l'industria è l'attore principale della transizione sostenibile e le filiere innovative operanti nel settore della bioeconomia e dell'economia circolare, sono elementi fondamentali della competitività". Così il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, ha commentato il progetto di rete europeo che ha l'obiettivo di stimolare lo sviluppo della bioeconomia nelle zone alpine, grazie all'alleanza tra imprese e ambiente. "La crisi ci ha insegnato che la dinamicità dei territori è fondamentale e va agevolata valorizzando le specificità del contesto, costruendo un sistema interconnesso".

Fontana a Gazzetta Mezzogiorno: servono i dottorati industriali



"Il capitale umano è fondamentale. Abbiamo bisogno di maggiore collaborazione, perché la vera risorsa sono i nostri giovani laureati". Così Sergio Fontana, presidente di Confindustria Puglia e di Bari-Bat, ha sollecitato di incentivare e moltiplicare i cosiddetti dottorati industriali direttamente in azienda. "Alla fine, il ricercatore valido potrà restare in azienda. Per sostenere questo capitolo di spesa, si può ricorrere a una quota del Recovery Plan". Altro punto cruciale sono i brevetti: "qui brevettiamo troppo poco come imprese e come Università. Siamo troppo poco agili: gli uffici ci sono, ma bisogna agire in maniera più rapida".

